

AWARENESS-RAISING ON QUALITY AND INSTITUTIONAL COMMITMENT
IN EARLY CHILDHOOD EDUCATION AND TEACHING



NEWS

Eventi Q4ECEC
La campagna di
sensibilizzazione
nelle quattro regioni
'Obiettivo Convergenza'

A cura di
Edi Fanti
Project Manager

Pag. 2 >

OPEN SPACE

Una Legge
come punto di partenza

A cura di
Lorenzo Campioni
Presidente Gruppo Nazionale Nidi
e Infanzia

Pag. 3 >

BEST PRACTICE

Itinerari di formazione e
di sostegno alla funzione
genitoriale.
Una buona pratica realizzata
dal Comune di Livorno

A cura di
Lilia Bottigli
Funzionaria delegata
progettazione e programmazione
del sistema integrato servizi per
l'educazione dell'infanzia

Pag. 5 >



NEWS

Eventi Q4ECEC
La campagna di
sensibilizzazione
nelle quattro regioni
'Obiettivo Convergenza'

A cura di
Edi Fanti
Project Manager

Il 2015 si è aperto con la realizzazione degli eventi previsti dal progetto Q4ECEC nelle quattro regioni 'Obiettivo Convergenza' – Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.

In particolare, la campagna di sensibilizzazione del progetto ha seguito il presente itinerario, ospitata presso le sedi delle Università locali:

- Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Bari, 20.01.2015
- Università degli Studi di Palermo - Palermo, 23.01.2015
- Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli, 06.02.2015
- Università degli Studi della Calabria Arcavacata di Rende - Cosenza, 13.02.2015

I Rettori delle Università ospitanti hanno spesso aperto i lavori nelle rispettive sedi, unitamente ad alcuni rappresentanti istituzionali direttamente coinvolti nella gestione di azioni e politiche per l'infanzia per i livelli regionale e locale.

In due occasioni - Bari e Palermo - il pubblico ha avuto la possibilità di confrontarsi direttamente con il Prefetto, dott.ssa Silvana Rizzo, autorità di gestione del "Programma Nazionale Servizi di cura all'Infanzia ed agli Anziani non autosufficienti" (2013-2015) previsto dal PAC - Piano di Azione per la Coesione. Ricordiamo che il PAC ha l'obiettivo di recuperare alcuni Fondi Strutturali (2007-2013) non utilizzati nelle quattro regioni 'Obiettivo Convergenza', al fine di colmare ritardi e criticità nell'attuazione delle politiche europee e nazionali – in questo caso per infanzia ed anziani - attraverso l'accelerazione di interventi concreti ed il rafforzamento della loro efficacia.

La partecipazione del pubblico - composto prevalentemente da educatrici ed educatori, insegnanti, politici e rappresentanti delle istituzioni locali, unitamente a stakeholders e studenti - è stata attenta ed interessata agli aggiornamenti ed ai possibili sviluppi che potranno seguire in un prossimo futuro riguardo alle attività intraprese.

Successivamente ai saluti istituzionali, gli incontri si sono aperti con brevi interventi da parte dei partner di progetto e quindi con l'illustrazione di obiettivi ed attività previste da Q4ECEC a cura di Teseo srl (Capofila), per poi passare ad un sintetico inquadramento sul piano nazionale delle politiche per l'infanzia realizzato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPOFAM), e concludersi con alcuni riferimenti ad aspetti pedagogici a cura del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia (SCIFOPSI) dell'Università degli Studi di Firenze.

Successivamente a queste preliminari informazioni, al mattino le attività entravano nel vivo mediante l'illustrazione di tre principali tematiche analizzate durante ciascuno dei quattro eventi:

- la qualità nei servizi educativi per la prima infanzia
- le competenze degli educatori per la prima infanzia
- l'Europa e politiche per l'infanzia

Nel pomeriggio gli interventi proseguivano con la suddivisione dei partecipanti in sotto gruppi, aggregati secondo le aree di interesse già menzionate.

A conclusione delle attività i partecipanti hanno quindi compilato due distinti questionari: uno per la rilevazione del grado di soddisfazione in merito agli eventi stessi, l'altro relativo alla percezione dei partecipanti rispetto alla qualità dei servizi educativi per la prima infanzia presso i quali lavorano. I risultati dei questionari sono in corso di elaborazione e saranno pertanto pubblicati all'interno del testo finale che raccoglierà indicazioni ed esiti dell'intero progetto.

Alle attività avviate nel corso dei quattro eventi viene data continuità grazie all'uso del Forum e della Wiki Space, utilizzabili dagli utenti registrati al sito di progetto.

Alla campagna di sensibilizzazione sarà inoltre data ulteriore continuità ed ampliamento anche attraverso le iniziative che andranno a concludere le attività dell'intero progetto.

In proposito sono previste due conferenze:

Firenze, 24 Marzo 2015

Roma, 23 Aprile 2015

Al momento si evidenzia in particolare il prossimo evento a **Firenze**, invitando tutti coloro che sono interessati – dagli educatori ai politici – a prendervi parte, con l'auspicio di continuare l'azione di sensibilizzazione nei confronti dell'infanzia e dei servizi ad essa dedicati.



OPEN SPACE

Una Legge
come punto di partenza



A cura di

Lorenzo Campioni

Presidente Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia

Numerosi e forti sono i punti di condivisione del disegno di legge n. 1260. Nel testo si sottolinea la funzione educativa dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, visti nella loro continuità progettuale e interdipendenza, dato che, nell'età infantile, la cura e l'educazione sono profondamente intrecciate.

Una conquista dovuta non solo ai progressi e alle ricerche nelle scienze psicologiche, pedagogiche... ma anche nelle neuroscienze e in quelle economiche e soprattutto alle esperienze di qualità e ricerche fatte nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Un salto culturale notevole che va sempre innovato per non cedere alle tentazioni assistenzialistiche e conciliative, al ribasso che periodicamente si ripresentano all'orizzonte. Finalmente verrebbe superato per la fascia 0-3 anni lo stigma di servizio a domanda individuale, una delle cause principali ostative alla sua espansione a livello nazionale.

Il disegno di legge ci avvicina alle ultime linee di indirizzo europee (Comunicazione n. 66/2011 e Raccomandazione del 20 febbraio 2013 della Commissione europea) che considerano lo 0-6 una tappa basilare per lo sviluppo individuale e sociale. Servizi e scuole in cui è ancora possibile attuare un "miscelamento sociale" e recuperare svantaggi derivanti da situazioni disfunzionali, grazie a educatori e insegnanti preparati, formati e sostenuti nel loro lavoro. Un testo che fa tesoro delle esperienze più consolidate e significative del nostro territorio nazionale e non solo.

La proposta di legge definisce puntualmente le funzioni:

- dello Stato, che finalmente rientrerebbe in campo e dovrebbe definire o rivedere, in tempi certi, i livelli essenziali delle prestazioni del sistema (obiettivo del 33% per i servizi educativi, generalizzazione della scuola dell'infanzia, formazione di base universitaria per l'accesso al ruolo di educatore, rapporti numerici, standard strutturali e organizzativi). Inoltre il disegno obbliga lo Stato a emanare il Piano d'azione nazionale che deve prevedere risorse certe per l'estensione (33%), la generalizzazione (per la scuola dell'infanzia con il superamento degli anticipi) e gestione di servizi e scuole dell'infanzia;
- delle Regioni, che vengono riconfermate nel loro ruolo normativo, di programmazione e di sostegno a un sistema di qualità ma all'interno di una cornice nazionale forte grazie ai livelli essenziali; ciò dovrebbe consentire, finalmente, in sede di Conferenza delle Regioni e Province autonome, di concordare modalità strutturali e organizzative omogenee, almeno per macroaree, superando gli attuali 21 sistemi regionali di normazione estremamente diversificati;
- degli Enti locali, che sono visti come i garanti della quantità e qualità dei servizi sul loro territorio. In particolare viene sottolineata la capacità di governance locale tramite gli strumenti dell'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento e con la messa in atto di programmi di formazione e di coordinamento di sistema a livello territoriale.



OPEN SPACE

Una Legge
come punto di partenza



A cura di
Lorenzo Campioni
Presidente Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia

Segue...

Il disegno di legge è pienamente armonizzato con tutte le norme che regolano attualmente le scuole dell'infanzia, un vero ponte tra i servizi 0-3 e la scuola primaria. L'unico punto che viene abrogato è l'anticipo (art. 2, comma 1, lettera e) della legge 28 marzo 2003, n. 53), una vera piaga soprattutto nell'Italia del Sud e nelle Isole ma che oggi si sta espandendo al Centro e al Nord. Solo con un intervento statale forte, come negli altri Paesi europei, sarà possibile garantire scuole dell'infanzia e servizi educativi adeguati e rispettosi dello sviluppo del bambino e dei diritti dei lavoratori. Finalmente i servizi educativi avranno un Ministero di riferimento certo. Oggi le competenze sui servizi educativi sono spalmate, senza un coordinamento centrale, su: Presidenza del Consiglio-Dipartimento per le politiche della famiglia, Ministero del Welfare e del Lavoro, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (per le sezioni primavera) e per alcuni progetti (es. Pac-piano azione coesione per quattro Regioni del Sud: Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) il Ministero dell'Economia e il Ministero dell'Interno.

Un ritardo colpevole nel legiferare da parte dei nostri legislatori e governanti ci porterà all'implosione del sistema dei servizi 0-3 anni - e le avvisaglie già ci sono (ritiri, caduta della domanda, bandi sotto soglia contrattuale, innalzamento di rette, non sostituzioni del personale) - e a un ruolo assistenziale e dequalificato della scuola dell'infanzia, già ben evidenziato dagli anticipi e dalla riduzione, o meglio scomparsa, della presenza del personale insegnante (vedi orario da 40 a 50 ore settimanali di apertura).

Un passaggio delicato e importante che il Regolamento attuativo dovrà affrontare sarà come salva-guardare l'esperienza accumulata in questi oltre quarant'anni nei servizi educativi da parte di Enti locali, di Regioni, di gestori pubblici e privati. Si tratterà di evitare di incappare nel modello burocratico, disattento ai diritti dei bambini e omologante che spesso abbiamo dovuto sopportare nel sistema scolastico italiano. È stato costruito in pochi decenni, in molte parti del Paese, un patrimonio materiale e immateriale grande, grazie all'impegno di amministratori locali, di tecnici, di ricercatori e del personale che non potrà tollerare di morire di asfissia burocratica centrale o periferica e rigidità sindacali, spesso irrazionali e controproducenti. Certamente una condizione necessaria sarà quella di una forma di coordinamento stabile tra Regioni, Province autonome, Comuni, gestori pubblici e privati e Ministero che punti a dare qualità al nuovo sistema 0-6 grazie a progetti, formazione continua e obbligatoria in servizio, supervisione, coordinamento pedagogico: tutte caratteristiche attuali dei servizi di qualità e che saranno da portare in dote al Miur.

Se il disegno verrà approvato in tempi brevi si dovrebbe: arrestare l'emorragia di iscritti dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e riprendere con forza l'estensione di una offerta formativa di qualità; procedere con assunzioni di personale per attivare servizi costruiti e mai entrati in funzione, data la crisi e le restrizioni sulle assunzioni e sostituzioni, creando occupazione diretta e indiretta con benefici sul PIL; dare risposte ai Comuni che hanno chiesto l'istituzione di sezioni/scuole dell'infanzia; avviare nuovi corsi universitari per la preparazione e la qualificazione degli educatori e rivedere l'attuale curriculum quinquennale per le insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria

I servizi per l'infanzia sono stati ottenuti grazie alla lotta e all'impegno di movimenti femminili, sindacali e delle comunità locali; di fronte al pericolo reale di una perdita o riduzione di questa importante conquista di civiltà si tratta di mobilitarsi.



BEST PRACTICE

Itinerari di formazione e di sostegno alla funzione genitoriale. Una buona pratica realizzata dal Comune di Livorno

Intervista a:

Lilia Bottigli

Funzionaria delegata progettazione e programmazione del sistema integrato servizi per l'educazione dell'infanzia

Fin dal 1997 il Comune di Livorno ha avviato un percorso formativo attento ed efficace rivolto alle famiglie con figli in fascia di età 0-6 anni. L'itinerario di formazione si pone l'obiettivo di rendere i partecipanti più consapevoli della funzione genitoriale tramite l'esplorazione di pratiche e di vissuti collegati a quest'ultima, mediante un'azione guidata da operatori del sistema integrato livornese.

Il progetto nasce dalla volontà di concepire i servizi educativi prescolari come *servizi di comunità*, come centri di orientamento educativo, nei quali l'educazione della prima infanzia si coniuga con la formazione degli adulti ed il sostegno alla genitorialità.

Per il conseguimento di tale finalità si realizzano percorsi formativi preparatori rivolti a coordinatrici pedagogiche, insegnanti ed educatrici coinvolte attivamente nella conduzione/animazione dei gruppi di genitori, allo scopo di fornire loro gli strumenti emozionali e cognitivi da utilizzare durante gli incontri con i genitori stessi.

Tramite questa strutturazione dell'attività formativa si persegue un duplice obiettivo:

- sviluppare - negli operatori dei servizi per l'infanzia - capacità di ascolto ed aiuto quali strumenti utili sia per la delicata funzione educativa legata al loro ruolo professionale, sia per le attività specifiche rivolte ai genitori partecipanti al progetto
- implementare una ridefinizione innovativa e maggiormente interattiva delle strutture e dei servizi per l'infanzia, promuovendo "scuole aperte" tese quindi a sostenere lo sviluppo delle comunità sociali e civili in "comunità educative", capaci di fornire concreti strumenti alla funzione genitoriale per una più consapevole riflessione sull'essere individuo, coppia e famiglia.

Il confronto, l'elaborazione collettiva, la condivisione di esperienze e dei sentimenti, facilita inoltre il raggiungimento di altri obiettivi, come la maggiore e migliore socializzazione fra le persone, sottraendole all'isolamento del vivere contemporaneo e rendendole più consapevoli delle dinamiche familiari. Il progetto rivolto non solo a genitori reali, si propone inoltre di sviluppare una funzione genitoriale condivisa e diffusa, come prima garanzia anche contro gli abusi all'infanzia.

Fra i punti di forza dell'iniziativa, sembra opportuno evidenziare principalmente i seguenti:

➤ *Impiego prevalente di operatori non specialisti*

La scelta di utilizzare – nella conduzione dei piccoli gruppi - in gran parte operatori non specialisti (nella fattispecie n°40 persone circa tra insegnanti, educatrici e coordinatrici pedagogiche) opportunamente poi formati – consente infatti di:

- estendere gli interventi a parità di risorse, attivando piccoli gruppi di genitori che si incontrano parallelamente
- modificare la relazione con le famiglie nel quotidiano svolgersi del servizio, perché, in virtù della condivisione che si realizza nel piccolo gruppo, educatori/insegnanti e genitori – senza perdere la loro identità legata al ruolo si riconoscono come persone, aprendosi così la possibilità di forte personalizzazione delle proposte relative al servizio.



BEST PRACTICE

Itinerari di formazione e di sostegno alla funzione genitoriale. Una buona pratica realizzata dal Comune di Livorno

Intervista a:

Lilia Bottigli

Funzionaria delegata progettazione e programmazione del sistema integrato servizi per l'educazione dell'infanzia

segue...

- *Sviluppo di un diverso modello di organizzazione del lavoro*
La strutturazione degli incontri di piccolo gruppo da parte delle operatrici viene condotta escludendo l'assunzione di criteri rigidi di tipo quantitativo per privilegiare la contestualizzazione dei comportamenti. Ciò consente di modulare la progettazione degli interventi sui modi di essere, sui ritmi e sulle interazioni del/nel gruppo.
- *Sviluppo di un diverso clima organizzativo*
Negli incontri di piccolo gruppo, tramite giochi psicologici che coinvolgono i linguaggi del corpo, delle emozioni, del pensiero, si attivano situazioni (rilassanti o divertenti, commoventi o emozionanti, inquietanti e a volte dolorose) che coinvolgono genitori ed operatori insieme per:
 - sviluppare l'ascolto reciproco fornendo strumenti e quindi "allenando" i genitori ad una maggiore attenzione verso la comprensione dei propri figli e delle dinamiche familiari
 - costruire insieme uno spazio ed un tempo per raccontare il proprio vissuto personale e familiare
 - rivisitare emozionalmente il passato (passaggio difficile ma obbligato nella crescita personale) per riscoprire il piacere di raccontarsi che guarisce le ferite, che rende più consapevoli e dilata lo spazio progettuale di sé futuro.

Il progetto segue un itinerario temporale ormai consolidato, che prevede specifiche tappe da ottobre a giugno, nel rispetto del calendario annuale dei servizi educativi all'infanzia.

Ogni anno il progetto coinvolge a Livorno circa 450 persone fra genitori, bambini ed operatori dei servizi per l'infanzia del Sistema integrato 0/6 anni. In particolare, per i bambini, in parallelo alla durata degli incontri dei piccoli gruppi genitoriali nelle stesse sedi educativo-scolastiche, vengono realizzati degli specifici laboratori.

I risultati del progetto sono stati presentati in più occasioni, fra le quali ricordiamo:

- Conferenze Internazionali AIFREF (International Association of Training and Research in Family Education)
- Convegni Nazionali dei Servizi educativi per l'infanzia
- Seminari regionali, nazionali ed internazionali in tema di Educazione Familiare.



I Partner

 **TESEO**


TESEO Infanzia



Dipartimento per le politiche della famiglia



Tel: +39 0584 338275 - 338254

E-mail: info@4ecec.eu - **Web:** www.q4ecec.eu

Indirizzo: CAMAIORE: via delle Bocchette angolo via dei Fabbri
MILANO: via Rugabella, 1

DISCLAIMER

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. L'autore è il solo responsabile di questa comunicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

This project has been funded with support from the European Commission. This communication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Lifelong
Learning
Programme